Don Emilio Zanoli	*Casa parrocchiale e segreteria*	tel. 035.896016	333.6764611
Don Luigi Rossoni		tel.	348.6610186
Don Valerio Vigani		tel. 035.891585	338.7444426
Don Gabriele Bonzi	*Oratorio San Giovanni Bosco*	tel. 035.4819067	346.3708189
Don Rino Rapizza		tel.	340.1614249
Scuola Materna "don Cirillo Pizio"		tel. 035.896178	

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio	**www.parrocchiacologno.it**
e-mail parrocchia	**cologno@diocesibg.it**
e-mail oratorio	**oratoriocologno@gmail.com**

BOLLETTINO PARROCCHIALE COLOGNO AL SERIO

Anno 2014 n° 3 - MARZO - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
2.	Riva Pamela	*9 febbraio*
3.	Baldi Michele Andrea	*9 febbraio*
4.	Ghidoni Ilenia	*9 febbraio*
5.	Colombelli Giorgia	*23 febbraio*
6.	Carminati Luca	*23 febbraio*

DEFUNTI

n.	Cognome e nome	Età	Data
7.	Bani Luigi	70 anni	*4 febbraio*
8.	Ubbiali Bambina	75 anni	*9 febbraio*
9.	Drago Domenico	81 anni	*15 febbraio*
10.	Caglioni Mario	80 anni	*22 febbraio*
11.	Adobati Mario	89 anni	*23 febbraio*

Orari delle celebrazioni

SANTE MESSE

FESTIVO
Sabato: ore 19.30
Domenica: ore 7.00 - 8.15 - 9.30 - 10.45 - 15.30 - 18.00
(Da domenica 16.6 pomeriggio: ore 16.30-18.30)

FERIALE
Ore 7.00 - 8.00 - 9.15 - 16.30 - 20.15
(Da domenica 17.6 pomeriggio: sospesa ore 16.30-20.30)

CATECHESI PER ADULTI

Martedì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Parroco)*

Giovedì
ore 21.00 in sala Agliardi *(Don Luigi)*

Venerdì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Don Valerio)*
ore 21.00 in sala Agliardi *(Parroco)*

Domenica
ore 14.30 in parrocchia *(Don Rino)*

RECITA DEL S. ROSARIO

- Dal lunedì al sabato	ore 8.55
- Dal lunedì al venerdì	ore 16.10 e ore 19.55

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

Don Gabriele	ore 14.30-15.30
Don Rino	ore 15.30-16.30
Parroco	ore 16.00-17.00
Don Valerio	ore 16.30-17.30
Don Luigi	ore 17.30-18.30

Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giorno, adorazione silenziosa *in parrocchia*

- Dal lunedì al giovedì	ore 9.45-11.00
- Il venerdì	ore 17.00-18.30
- Il sabato	ore 14.30-18.30

Ogni giorno, adorazione silenziosa *nella chiesetta dell'Asilo*
Dal lunedì al venerdì ore 21.00-23.00

Ogni terza domenica del mese *in parrocchia*
Ore 12.00-14.00, con raccolta di offerte per i poveri

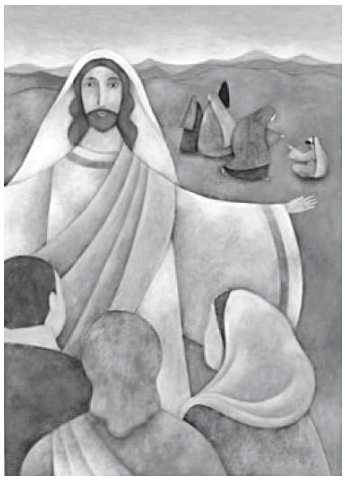
Ogni primo giovedì del mese, giornata eucaristica
Dalle ore 10.00 alle 20.00 ***in parrocchia***
- *Adorazione comunitaria per* adulti:
ore 10.00-11.00; ore 16.00-17.00 (con S. Comunione)
- *Adorazione comunitaria per* ragazzi:
ore 14.30-16.00 (a turni di classe) ***in parrocchia***
ore 16.00 (a turni di classe) ***nella cappella dell'Oratorio***

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI
per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti
LUNEDÌ ore 10-12 **DON VALERIO** • ***MERCOLEDÌ*** ore 17-19 **DON LUIGI** • ***SABATO*** ore 10-12 **PARROCO**

SEGRETERIA
per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per il Bollettino parrocchiale
MARTEDÌ ore 17-19 • ***GIOVEDÌ*** ore 10-12 • ***VENERDÌ*** ore 17-19

"SI È FATTO POVERO PER ARRICCHIRCI CON LA SUA POVERTÀ"
DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2014



Cari fratelli e sorelle, in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni, perché possano servire al cammino personale e comunitario di conversione. Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: «*Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*» (2 Cor 8,9)…

1) Che cos'è questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (cfr Lc 10,25ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria. È ricco come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori e non dubita un istante del loro amore e della loro tenerezza. La ricchezza di Gesù è il suo essere il Figlio, la sua relazione unica con il Padre è la prerogativa sovrana di questo Messia povero. Quando Gesù ci invita a prendere su di noi il suo "giogo soave", ci invita ad arricchirci di questa sua "ricca povertà" e "povera ricchezza", a condividere con Lui il suo Spirito filiale e fraterno, a diventare figli nel Figlio, fratelli nel Fratello Primogenito (cfr Rm 8,29). È stato detto che la sola vera tristezza è non essere santi (L. Bloy); potremmo anche dire che vi è una sola vera miseria: non vivere da figli di Dio e da fratelli di Cristo…

2) Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale.
La miseria materiale è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio, la sua *diakonia*, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione.
Non meno preoccupante è ***la miseria morale***, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell'angoscia perché qualcuno dei membri - spesso giovane - è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti, all'educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente.
Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre ***alla miseria spirituale***, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento. Dio è l'unico che veramente salva e libera. Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna.

3) Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti

e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana. Questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà.
La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

IL PERCORSO QUARESIMALE

"Solo per oggi..."

Contenti di camminare con Gesù

L'immagine guida della prossima Quaresima è quella della **"strada"**. La strada che Gesù percorre in tutta la sua predicazione: dall'esordio nel deserto fino al termine sul Calvario. Lungo la strada i vangeli raccontano di incontri che svelano il compiersi della Buona Novella, mostrando come le Beatitudini possano compiersi nella vita di chi è disposto a incontrare con cuore sincero il Maestro.
La strada della Quaresima è per eccellenza la *Via Crucis*, la via che ogni venerdì si ripercorre in Quaresima per fare memoria del sacrificio di Gesù sulla croce. Il termine della strada della Quaresima non è però il sepolcro, come ci viene ricordato nell'annuncio del giorno di Pasqua: saremo così condotti a sperimentare la gioia che provarono Maria Maddalena e gli amici di Gesù dinnanzi al sepolcro vuoto; la strada che sembrava finita il venerdì santo riprende la mattina di Pasqua e invia i discepoli fino ai quattro angoli della terra.
Si camminerà sulla strada verso il sepolcro, accompagnati dalla Parola di Dio, dalla testimonianza del nostro papa Giovanni, la cui canonizzazione moltiplicherà la gioia della Pasqua, dai testimoni della liturgia delle domeniche e dalla quotidianità semplice, ma impastata di una grandissima testimonianza di fede, dei nostri missionari bergamaschi e di uomini e donne "quotidiani".
L'invito per tutti sarà quello di mettersi in strada per intraprendere un cammino di conversione graduale e quotidiano, lasciando che i passi di ciascuno incrocino il cammino di altri e così, nella gioia di un tratto di strada condiviso, si possa riscoprire la bellezza di essere noi stessi testimoni della bella notizia.

La prima parte del titolo, invece, **"solo per oggi"** è un chiaro riferimento alle famose parole attribuite a Papa Giovanni XXIII:
"*Solo per oggi cercherò di vivere alla giornata senza voler risolvere i problemi della mia vita tutti in una volta. Solo per oggi avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà, non alzerò la voce, sarò cortese nei modi, non criticherò nessuno, non cercherò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso. Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo. Solo per oggi mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino ai miei desideri. Solo per oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo a sedere in silenzio ascoltando Dio, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così il silenzio e l'ascolto sono necessari alla vita dell'anima. Solo per oggi, compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno. Solo per oggi mi farò un programma: forse non lo seguirò perfettamente, ma lo farò. E mi guarderò*

dai due malanni: la fretta e l'indecisione. Solo per oggi saprò dal profondo del cuore, nonostante le apparenze, che l'esistenza si prende cura di me come nessun altro al mondo. Solo per oggi non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere nell'Amore. Posso ben fare per 12 ore ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare tutta la vita". Così, la celebrazione della canonizzazione di Papa Giovanni XXIII, che celebreremo la domenica dopo Pasqua, il prossimo 27 aprile, illumina in modo particolare il cammino della Quaresima.

TAPPE DEL CAMMINO

GIORNI	LETTURE	ATTEGGIAMENTO
Mercoledì delle Ceneri	*Matteo 6,1-6.16-18* - ***Gesù ci indica il viaggio***	La beatitudine dell'**elemosina**
1ª di Quaresima	*Matteo 4,1-11* - ***Gesù incontra il diavolo***	La beatitudine del **digiuno**
2ª di Quaresima	*Matteo 17,1-9* - ***Gesù incontra il Padre***	La beatitudine della **preghiera**
3ª di Quaresima	*Giovanni 4,5-42* - ***Gesù incontra la Samaritana***	La beatitudine della **ricerca**
4ª di Quaresima	*Giovanni 9,1-41* - ***Gesù incontra il cieco nato***	La beatitudine del **prendersi cura**
5ª di Quaresima	*Giovanni 11,1-45* - ***Gesù incontra Lazzaro***	La beatitudine della **speranza**
Domenica delle Palme	*Matteo 21,1-11* - ***Gesù incontra la folla***	La beatitudine della **fedeltà**
Giovedì santo	*Giovanni 13,1-15* - ***Gesù incontra gli apostoli***	La beatitudine del **servizio**
Venerdì santo	*Giovanni 18,1-19,42* - ***Gesù incontra la morte***	La beatitudine del **morire**
Pasqua	*Giovanni 20,1-9* - ***Dalla tomba vuota una nuova partenza***	La beatitudine della **vita nuova**

MEZZI PER IL CAMMINO

1. Celebrazioni

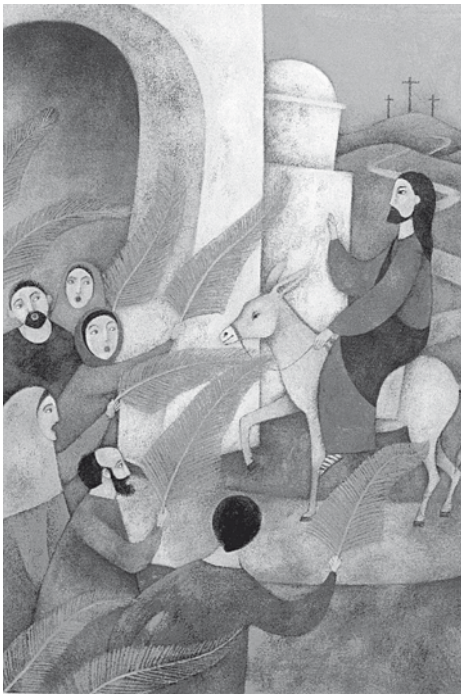
- Partecipare con fedeltà alla celebrazione della *Messa domenicale* e, possibilmente, tutti i giorni o almeno qualche volta in settimana.
- *Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 15.30 in Parrocchia, c'è la pratica tradizionale, ma bella e significativa, della Via Crucis. L'ultimo venerdì di quaresima alle ore 20.00 i ragazzi animeranno la Via Crucis per le vie del paese.*
- Prepararsi a vivere intensamente il *sacramento della Riconciliazione e del Perdono*.

2. Preghiera

- *Pregare a livello personale e… in famiglia*, insieme almeno alla sera; è opportuno utilizzare il libretto di preghiera per le famiglie preparato dalla diocesi (si può trovare sul tavolino in chiesa).
- C'è sempre anche la possibilità di pregare davanti all'Eucaristia esposta alla nostra *adorazione* quasi tutti i giorni, negli orari che conosciamo.

3. Catechesi e formazione

- È importante partecipare alla *catechesi settimanale*: in Quaresima restano tre momenti di catechesi: alla domenica pomeriggio in chiesa, al martedì alle ore 14.45 e al giovedì alle ore 21 in Sala Agliardi.



- *La comunità viene poi invitata a partecipare al Quaresimale in quattro venerdì di Quaresima*, in chiesa alle ore 20.45 (subito dopo la Messa delle ore 20.15), *impostato e vissuto con modalità e forme nuove, che ha come titolo generale:* ***"La comunità cristiana e le persone con disabilità"*** (vedi programma pubblicato più avanti).
- Chi non potesse proprio partecipare ad alcun momento formativo comunitario, può mettere in atto un approfondimento della fede a livello personale, riprendendo il Catechismo della Chiesa Cattolica o il Catechismo italiano degli adulti.

4. Cammino penitenziale

Tra i mezzi penitenziali, suggeriti dalla Chiesa in modo speciale nella Quaresima, per alimentare e intensificare la carità, oltre la preghiera, sono:

a) ***Il digiuno esteriore*** (l'astinenza dalla carne, il magro, nei venerdì di Quaresima; il magro e il digiuno il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo, prolungato possibilmente fino alla notte di Pasqua; qualche mortificazione seria, scelta e voluta con impegno durante tutta la Quaresima) per sostenere il digiuno interiore, per vincere cioè qualche vizio interiore che ci portiamo appresso da tempo e che ci impedisce di essere liberi. Il digiuno esteriore ci permetterà di dominare e controllare meglio noi stessi, di essere più austeri e sobri, scoprendo la quantità di cose superflue che vogliamo avere e che in realtà non sono necessarie, di riscoprire la nostra debolezza interiore di fronte alle difficoltà, alle tentazioni e al peccato, di sentire più fortemente il bisogno dell'amore di Dio, come del pane da mangiare, e dell'amore del prossimo, come parte importante dell'alimento che riempie la vita.

b) ***L'elemosina*** per i nostri fratelli bisognosi, come segno e strumento per uno stile di vita che vuole rinnovarsi nella carità fraterna. La carità - come accoglienza dell'amore di Dio, come dono di sé e come condivisione - è il frutto più grande della Quaresima: ricostruisce rapporti fraterni e crea comunione.

Una carità che si esprime concretamente in gesti "quotidiani e feriali" verso il prossimo (indicati nelle famose opere di misericordia corporale e spirituale, da ritradurre sempre ovviamente) e anche nei gesti di partecipazione e di collaborazione responsabile alla vita della comunità ecclesiale e civile.

Quest'anno, come segno di questa crescita nella carità verso i fratelli più poveri e bisognosi siamo invitati a raccogliere e a destinare le offerte, frutto delle nostre rinunce e dei nostri sacrifici, a uno scopo particolare:

PER CONTINUARE A SOGNARE...
PROGETTO CARITATIVO IN MEMORIA DI CRISTIAN "GAMBA"

Vogliamo unire l'impegno caritativo con la memoria di Cristian, per tutti Gamba, che ci ha tragicamente lasciato pochi mesi fa. Lo vogliamo fare sposando quel sogno che l'anno scorso lo portò a trascorrere le sue ferie a servizio dei ragazzi più bisognosi in Bolivia, dove contribuì, con alcuni amici, alla costruzione del carcere minorile di Qalauma, gestito da un missionario bergamasco, Riccardo Giavarini. La fondazione di cui è responsabile a nome delle diocesi di El Alto lavora pure per la prevenzione e l'accompagnamento di ragazze di strada e per l'accoglienza in case famiglia di vittime dello sfruttamento sessuale. Con il nostro aiuto potrebbe costruire dei mini-appartamenti per le adolescenti che sono uscite dal circolo dello sfruttamento sessuale nella cittá di El Alto. Sarà dunque un bel modo per ricordare Cristian, per continuare a sognare con lui e per lui, e per permettere a queste ragazze di tornare a sognare...

Don Emilio, parroco

QUARESIMA 2014:

La comuinità Cristiana e le persone con disabilità

VENERDÌ 14 MARZO

FAMIGLIE E TERRITORIO
Gioie e fatiche delle famiglie con figli disabili
La presenza della Comunità civile

Interverranno:
una famiglia con figli disabili
l'Amministrazione Comunale di Cologno al Serio (Bg)

DOMENICA 16 MARZO

S. MESSA *(ore 15,30)*
Invito particolare alle famiglie con figli disabili
Celebra ***don Daniele Bravo*** *(Assistente Centro Volontari della Sofferenza)*

VENERDÌ 21 MARZO

DISABILITA' E ARTE
Incontro con ***Walter La Vacca***
persona disabile, appassionato di musica e di disegno,
attore protagonista di un breve film intitolato ***"Note a margine"****,*
autore del libro "La palla al piede - Io o l'handicap?".
Assiste e coadiuva ***Paola Galimberti***

VENERDÌ 28 MARZO

LA FEDE, LA COMUNITA' CRISTIANA, IL DISABILE
La fede nella vita del disabile
La Comunità cristiana e le sue risposte
Il Centro Volontari della Sofferenza

Interverranno:
Giorgio Bonfanti (disabile, studente universitario,
assessore allo sport del Comune di Sorisole)
Marco Riva (genitore, due figli, di cui uno disabile,
responsabile del Centro Volontari della Sofferenza di Lallio)

VENERDÌ 4 APRILE

LA GRANDE MUSICA
Concerto di musica classica dell'Orchestra Sinfonica ***"LA NOTA IN PIÙ"***
Orchestra composta da 15 giovani musicisti (con disabilità psichica e mentale)
e 15 musicisti professionisti. Repertorio di musica classica e operistica.

Gli incontri saranno nella **CHIESA PARROCCHIALE** di Cologno al Serio (Bg)
alle **ore 20,45**

LA RIVOLUZIONE DEL PAPA: I DISABILI SOGGETTI ATTIVI

di Riccardo BENOTTI

Pastorale inclusiva nelle parrocchie e nelle associazioni, valorizzazione delle persone fragili e sofferenti, presenza attiva nell'azione apostolica, inserimento a pieno titolo nella vita e nella missione della Chiesa. Nell'incontro svoltosi con l'Unitalsi in Vaticano nel novembre scorso, papa Francesco ha prefigurato un cambiamento profondo nel rapporto tra la Chiesa e il mondo della disabilità. Per Franco Bomprezzi, giornalista e presidente di Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità), si è trattato di «un'accelerazione in avanti che era necessaria e che sicuramente porterà a un diverso atteggiamento».

C'era bisogno di ripensare i termini dell'inclusione delle persone con disabilità…
Finora, con tante eccezioni positive, le persone disabili sono state oggetto di solidarietà e destinatarie di azioni che facevano bene a chi le compiva. Davano sollievo alle famiglie, facevano sentire vicinanza, ma non rendevano i disabili protagonisti. Il cambiamento di approccio che nasce dal Papa è potente, quasi rivoluzionario…
Per cambiare la cultura anche il linguaggio è importante…
C'è un uso delle parole ancora a metà del guado: si parla molto di malati, ma la malattia è una premessa. La disabilità è una condizione che si confronta col contesto; non nasce solo dalla persona, ma è in relazione col mondo circostante.
Da secoli la Chiesa si adopera per dare sollievo a quanti vivono in condizioni di difficoltà. Ma il cambio di prospettiva chiesto dal Papa potrebbe aprire una nuova stagione nel rapporto con la disabilità…
Parlare di *«soggetti attivi»* è decisivo. Significa che tutti, anche il Papa, hanno qualcosa da imparare da queste persone. Fin dall'inizio del pontificato Francesco è stato profetico, indicando la strada. Anche l'aspetto miracolistico di viaggi e pellegrinaggi si è profondamente modificato nel tempo. Il vero miracolo è accettare se stessi, avere consapevolezza della propria dignità di persona.
Nelle parole del Papa la persona è sempre al centro…
Papa Francesco utilizza la parola *«inclusione»*. Un termine forte, che non è «integrazione», ma si rivolge a tutta la comunità, chiamata a prendere in considerazione anche il punto di vista di chi è più fragile, più debole, e chiede di contribuire a modificare il contesto, l'atteggiamento, i comportamenti e i luoghi. Oggi, per esempio, la questione delle barriere architettoniche nelle chiese viene affrontata; non mi sembra, però, che nelle comunità ecclesiali il ruolo delle persone disabili sia adeguato. Ci sono sacerdoti con disabilità, sì, ma sono visti quasi come un'eccezione.
Anche le persone con disabilità, però, sono chiamate a non considerarsi «solo oggetto di solidarietà e di carità», ma a sentirsi «inseriti a pieno titolo nella vita e nella missione della Chiesa»…
E' un messaggio potente, rispetto al quale devono cambiare anche i comportamenti delle persone disabili. Talvolta è troppo comodo adagiarsi e aspettare che gli altri facciano per te. Ciascuno deve sentirsi responsabile di dare, non soltanto di ricevere. Dare per quello che si può: ci sono persone disabili che non sono in grado di rappresentare loro stesse, ma già la loro presenza è di stimolo. Questo è un terreno sconfinato di crescita per la Chiesa e per la società.
C'è poi un aspetto che riguarda le strutture di accoglienza…
Il passaggio ulteriore è proprio quello di rivedere i luoghi della condivisione. Penso ai tanti istituti nati dalla solidarietà e dalla generosità della Chiesa, tuttora assai importanti. Ma così affollati da non consentire, di fatto, che ogni persona possa esprimere se stessa ed essere al centro di un progetto di vita. Credo si debba andare verso una dimensione ridotta, ritornare nelle comunità del territorio, nelle parrocchie, nelle case-famiglia…
Francesco testimonia anche una vicinanza fisica che mette in discussione i criteri tradizionali con cui viene guardato il corpo di una persona fragile… E' una grande fortuna che il Papa abbia messo al centro della sua agenda il mondo della disabilità. Probabilmente si è reso conto che in Italia questo tema è ancora tabù. Ma il Santo Padre supera di slancio tutte le barriere mentali, psicologiche e culturali, manifestando l'accettazione di un corpo troppo spesso visto solo come qualcosa da curare. *E' un messaggio reciproco: vale per chi s'avvicina a una persona che vive su di sé una malattia poco "estetica" e vale per quella persona che improvvisamente non si sente più esclusa.*
Quello del Papa è anche un avvertimento a scuotersi da certi torpori…
Il messaggio del Papa, nella sua dolcezza, è un richiamo duro, che sfida la comunità cattolica e non solo. In un certo senso sta a significare: *traduciamo le buone intenzioni in attività e servizi*. Questo vale dal Sindaco al Governatore di Regione fino alle associazioni di volontariato, in cui non sempre la persona è messa al centro.
E chi sono i «poveri di salute» di cui ha parlato Francesco?
Chi è povero di salute spesso diventa più povero anche economicamente. La povertà di tante famiglie in cui ci sono persone con disabilità è indotta dalla situazione: per esempio, avere una badante in casa costa, ma se non ce l'hai vivi peggio. Il Papa sta scuotendo non solo le coscienze, ma anche le abitudini.

CALENDARIO PASTORALE
MARZO 2014

1	**SABATO** s. Albino vescovo		**17**	**LUNEDI** s. Patrizio vescovo	*Ore 20.30 Scuola Materna: incontro formativo Genitori con D. Giuseppe Belotti psicopedagogista* Ore 21.00 - Animatori Centri di Ascolto
2	**DOMENICA** VIII Tempo ordinario	*(sospesa la catechesi dei ragazzi) (carnevale) z Festa di carnevale in Oratorio* Ore 14.30 - Catechesi adulti	**18**	**MARTEDI** s. Cirillo di Gerusalemme vescovo	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (9) Ore 20.45 - Giovani sposi e fidanzati 1,2,3 Ore 20.45 - Incontro catechisti
3	**LUNEDI** s. Cunegonda regina	Ore 20.30 - Commissione vicariale Famiglia Ore 21.00 - Animatori Centri di Ascolto	**19**	**MERCOLEDI** S. GIUSEPPE	Ore 15.30 - Gruppo preghiera S. Padre Pio Ore 20.30 - Centri di ascolto Ore 20.30 - Gruppo Liturgico
4	**MARTEDI** s. Lucio papa	*(carnevale)* *(sospesa la catechesi dei ragazzi e adulti)* Ore 20.30 - Gruppo Missionario	**20**	**GIOVEDI** s. Alessandra martire	Ore 20.30 - Consiglio Ammin. Scuola Materna Ore 21.00 - Catechesi Adulti
5	**MERCOLEDI** DELLE CENERI	**INIZIO QUARESIMA** *Digiuno e astinenza* *Giornata di sensibilizzazione per missioni diocesane* Durante SS. Messe: imposizione delle Ceneri Ore 16.30 - S. Messa soprattutto per ragazzi Ore 20.30 - Centri di ascolto	**21**	**VENERDI** s. Giustiniano martire	*Ore 15.30 - Via Crucis in chiesa Astinenza* *Ore 21.00 - Quaresimale: La comunità cristiana e le persone con disabilità* *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
6	**GIOVEDI** s. Vittore martire	Giornata eucaristica e turni adorazione comun. *(per Adulti: ore 10-11; 16-17)* Ore 20.30 - Celebrazione com. prebattesimale Ore 21.00 - Catechesi Adulti	**22**	**SABATO** s. Benvenuto vescovo	22 e 23 - Ritiro spir. 3 Media (Fiobbio e Bani) Ore 15.30 - 19.30 - Ritiro spirituale per fidanzati a conclusione del corso Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
7	**VENERDI** ss. Perpetua e Felicita martiri	*Ore 15.30 - Via Crucis in chiesa Astinenza* **Ore 21.00** - *Via Crucis in chiesa* *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*	**23**	**DOMENICA** III di Quaresima	Ore 14.30 - Catechesi Adulti Ore 16.30 - Battesimi comunitari
8	**SABATO** s. Giovanni di Dio	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.	**24**	**LUNEDI** s. Flavio vescovo	*Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri* Ore 20.30 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
9	**DOMENICA** I di Quaresima	Ore 9-18 - Ritiro spir. 2 Media (Seminario) Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 14.30 - Catechesi adulti Ore 15.15 - Incontro genitori dei sacramenti di iniziazione cristiana (Scuola Materna)	**25**	**MARTEDI** ANNUNCIAZIONE	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.45 - Incontro catechisti
10	**LUNEDI** s. Domenico Savio	*Ore 20.30 Scuola Materna: incontro formativo Genitori con D. Giuseppe Belotti psicopedagogista*	**26**	**MERCOLEDI** s. Emanuele martire	Ore 20.30 - Commissione artistico-religiosa
11	**MARTEDI** s. Costantino confessore	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (8) Ore 20.45 - Incontro catechisti	**27**	**GIOVEDI** s. Augusto martire	Ore 21.00 - Catechesi Adulti
12	**MERCOLEDI** s. Zeno vescovo	Ore 20.30 - Assemblea parrocchiale su temi economici e strutturali	**28**	**VENERDI** s. Sisto papa	*Ore 15.30 - Via Crucis in chiesa Astinenza* *Ore 21.00 - Quaresimale: La comunità cristiana e le persone con disabilità* *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
13	**GIOVEDI** s. Rodrigo martire	Ore 21.00 - Catechesi Adulti	**29**	**SABATO** s. Secondo martire	
14	**VENERDI** s. Matilde regina	*Ore 15.30 - Via Crucis in chiesa Astinenza* *Ore 21.00 - Quaresimale: La comunità cristiana e le persone con disabilità* *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*	**30**	**DOMENICA** IV di Quaresima	Ore 9-18 - Ritiro spirituale 1 Media a Basella Ore 14.30 - Catechesi Adulti
15	**SABATO** s. Luisa de Marillac religiosa	*15 e 16 Convegno diocesano Missionario adulti*	**31**	**LUNEDI** s. Beniamino martire	Ore 20.30 - Gruppo battesimale
16	**DOMENICA** II di Quaresima	Ore 9-18 - Ritiro spir. 5 Elementare e partecipazione al Convegno dioc. Missionario ragazzi Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere; Ore 12-14 Adorazione e raccolta offerte poveri Ore 14.30 - Catechesi Adulti *Ore 15.30 - S. Messa con invito particolare alle famiglie con persone disabili*			

APRILE 2014

1	**MARTEDI** s. Ugo vescovo	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Gruppo Missionario Ore 20.45 - Incontro catechisti
3	**GIOVEDI** s. Riccardo vescovo	Ore 15.00 - Confessioni 3, 4, 5 Elementare Ore 21.00 - Catechesi Adulti
4	**VENERDI** s. Isidoro vescovo	*Ore 15.30 - Via Crucis in chiesa Astinenza* *Ore 21.00 - Quaresimale: La comunità cristiana e le persone con disabilità* *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
6	**DOMENICA** V di Quaresima	Ore 9-18 - *Ritiro ragazzi della Prima Confessione e alle ore 15.15 incontro con i loro genitori* Ore 14.30 - Catechesi Adulti
7	**LUNEDI** s. G. Battista de La Salle sacerdote	Ore 20.30 - Consiglio Parr. Affari Economici Ore 21.00 - Animatori Centri di Ascolto
8	**MARTEDI** s. Giulia martire	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.45 - Incontro catechisti
9	**MERCOLEDI** s. Maria di Cleofa	Ore 20.30 - Centri di ascolto Ore 20.30 - Celebrazione com. prebattesimale
10	**GIOVEDI** s. Terenzio martire	Ore 15.00 - Confessioni 1, 2, 3 Media Ore 21.00 - Catechesi Adulti
11	**VENERDI** s. Stanislao martire	*Ore 15.00 - Via Crucis in chiesa Astinenza* *Ore 20.00 - Via Crucis animata dai ragazzi per le vie del paese* *(sospesa catechesi adulti ore 14.45 e 21)*
12	**SABATO** s. Zenone vescovo	*Ore 15-22 - Ritiro spirituale catechisti, con cena povera solidale* Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
13	**DOMENICA** Delle Palme e della Passione del Signore	**SETTIMANA SANTA** *Distribuzione degli ulivi nelle famiglie* Ore 9.20 - Benedizione ulivi in Oratorio, processione e S. Messa solenne in chiesa parrocchiale Ore 14.30 - Catechesi Adulti *Veglia diocesana per Giovani*

INVITO ALL'ASSEMBLEA PARROCCHIALE SUI PROBLEMI ECONOMICI E STRUTTURALI

Per un dovere di informazione alla comunità e per creare un'occasione di fraternità e di corresponsabilità nelle decisioni da prendere in questi ambiti della vita parrocchiale, anche quest'anno proponiamo *un'assemblea pubblica che si terrà:*

MERCOLEDÌ 12 MARZO 2014 ore 20.45 in Sala Agliardi

Ordine del giorno:
- consuntivo economico 2013 della Parrocchia;
- consuntivo economico 2013 della Scuola Materna e problemi in atto;
- lavori fatti, in atto, da fare;
- varie ed eventuali.

Tutti i fedeli sono calorosamente invitati a partecipare: contiamo molto su una numerosa partecipazione!

Benvenuto tra noi

È stato battezzato domenica 9 febbraio

MICHELE ANDREA Baldi

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
Sintesi del verbale di Lunedì 27 gennaio 2014

1 PUNTO: COMUNICAZIONI CIRCA I PROGETTI PASTORALI IN CORSO.

A) La missione parrocchiale. Il 22 gennaio scorso, il gruppo composto da alcuni rappresentanti del Consiglio Pastorale e i rappresentanti dei movimenti presenti sul territorio e/o frequentati da colognesi si sono incontrati con don Emilio e don Valerio per cominciare a pensare ai tempi della proposta della Missione Parrocchiale. Viene letto il verbale dell'incontro per condividere e sottoporre ad approvazione le riflessioni uscite. Nel periodo grosso modo di ottobre-dicembre 2014 (anno pastorale 2014/2015) la comunità neo-catecumenale farà il suo annuncio. Invece, solo dopo questa iniziativa, si avvierà il periodo di preparazione (circa un anno) alla Missione parrocchiale vera e propria. La missione si terrà nell'anno pastorale 2015/2016.

E' rimasta ancora aperta la questione: "Chi sono i destinatari della missione parrocchiale? Solo adulti o anche giovani?". Il Consiglio approva l'idea di distanziare almeno un anno tra le due diverse iniziative che coinvolgeranno la nostra comunità.

B) La pastorale giovanile. A seguito della lettera sulla Pastorale Giovanile approvata dal Consiglio a novembre e fatta pervenire alla Giunta e al Consiglio Comunale, sabato 25 gennaio vi è stato un incontro tra don Gabriele e don Emilio con Sindaco, Assessore ai servizi sociali, due consiglieri interessati al dialogo tra i due enti. *Relaziona D. Gabriele*.

Gli amministratori presenti sono partiti dall'analisi della situazione per arrivare ad individuare degli obiettivi e delle proposte concrete per raggiungerli: l'analisi muoveva da una serie di incontri tenuti con i genitori, che hanno evidenziato come l'oratorio sia avvertito come luogo poco sicuro per la presenza di stranieri.

È vero che qualche difficoltà in passato c'è stata, ma ora, grazie anche alla fattiva collaborazione della Polizia Locale, alcuni soggetti sono stati allontanati. L'analisi proposta è anche una spia che rivela l'individualismo e la chiusura sociale di molti nostri ragazzi: il ragazzo resta in casa da solo, non esce e non si trova con gli amici; e frequenta poco l'Oratorio durante la settimana. L'obiettivo allora è quello di riproporre l'oratorio come spazio aggregativo per tutta la comunità: ma l'oratorio non è solo questo, è soprattutto uno spazio educativo. Le proposte quindi da mettere in campo vanno in una triplice direzione:

- Aspetto contenitivo: restituire il senso di sicurezza. Vanno in questa direzione gli interventi mirati sui ragazzi borderline, quali la presenza di un vigile fisso o di gruppi di genitori che si alternino tra loro. Viene poco sottolineato però l'obiettivo educativo, che sarebbe percorribile attraverso la figura dell'educatore di strada, ipotesi al momento non considerata.
- Aspetto aggregativo: l'Amministrazione ha allo studio proposte su diversi fronti. Ma perché non valorizzare al meglio le aggregazioni già esistenti? Una prima possibilità è quella di sostenere il gruppo calcio oratorio, che ha tesserato 450 ragazzi e giovani: lo sport educa, aggrega ed integra. Una seconda possibilità è l'iniziativa "Con le forbici in tasca": anche qui un incontro con l'Amministrazione può aiutare a trovare il punto d'incontro. Una terza possibilità potrebbe essere l'arena cinematografica: l'acquisto del proiettore digitale (costo stimato 50.000 euro) potrebbe essere ammortizzato più in fretta se ci fosse la possibilità di affiancare all'arena estiva anche un ciclo di film in inverno. Purtroppo né la Parrocchia né l'Amministrazione hanno spazi adeguati: l'auditorium delle Medie non è idoneo.
- Occorre poi avere consapevolezza di altri disagi giovanili da conoscere e studiare meglio: ludopatia, che ormai si sta diffondendo tra i giovani; consumo e spaccio di sostanze stupefacenti: le droghe leggere girano e in notevoli quantità nei vari parchetti del nostro territorio; atteggiamenti sessuali deviati: il Piano di zona segnala la facilità con cui ragazze delle scuole medie e superiori si vendono ai loro coetanei per ricariche cellulari, ecc.; prestiamo attenzione infine ai messaggi virtuali di facebook, che spesso mascherano un effettivo e reale disagio.

La lettera inviata al Comune ha ottenuto l'effetto di stimolare l'amministrazione. Resta da vedere se il dialogo continuerà (non è stato fissato immediatamente un secondo incontro) e se l'intero Consiglio comunale viene investito del problema: la lettera infatti era stata indirizzata anche a questo organismo (nel quale siedono maggioranze e minoranze) perché l'intera comunità civile conoscesse e potesse pronunciarsi su questa problematica e sulle forme di collaborazione tra Parrocchia e Amministrazione in merito. Non si vuole una Chiesa di sacrestia, ma una comunità che attinge dalla fede per vivere nel quotidiano sul territorio.

Riavviare il tavolo della Consulta Giovanile e insistere per

l'operatore di strada devono essere gli obiettivi.
Si invita l'Oratorio a mantenere i contatti e a seguire l'evoluzione di questa situazione, in particolare a vedere se l'argomento diviene punto all'ordine del giorno dei prossimi Consigli Comunali.

2 PUNTO: ANALISI DELLA LETTERA DEL VESCOVO SULLA CATECHESI DEGLI ADULTI E DELLE PROPOSTE DI CAMMINI DI FEDE PER ADULTI PRESENTI IN PARROCCHIA

L'analisi del parroco.

a) Nella nostra comunità ci sono figure adulte che si propongono come forti collaboratori dei sacerdoti per cammini di fede: gli animatori dei centri di ascolto della Parola di Dio; le coppie che accompagnano i fidanzati durante il corso di preparazione alla celebrazione del matrimonio e i gruppi di giovani sposi; le coppie del Gruppo Battesimale. Ma ancora *manca la figura tradizionale del catechista degli adulti*: le cinque possibilità settimanali di catechesi agli adulti offerte in giorni ed orari diversi sono tutte affidate ai sacerdoti della Parrocchia.

b) La catechesi suppone l'incontro tra Gesù e la libertà dell'uomo. Ma il contesto di oggi non è quello del passato. La società è cambiata e quindi va ripensata la modalità di offerta della catechesi.

- Occorre condividere la vita nella sua quotidianità e rileggere e rinnovare le nostre proposte di catechesi.
- Occorre trovare adulti che interloquiscano con adulti sul piano della fede: molti pensano che abbandonare la pratica religiosa sia segno di crescita (la catechesi è per i bambini): come fare?
- Occorre riuscire ad agganciare (o riagganciare) gli adulti quando sono impegnati personalmente (corsi per fidanzati, ecc.) o come genitori (nella bergamasca - e Cologno non fa eccezione - la richiesta dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana è ancora alta).
- Non tutte le Parrocchie hanno un'offerta di Messe e di incontri di catechesi come la nostra: a noi può sembrare scontato, ma è un'enorme ricchezza.

c) Diverse volte il Vescovo ha richiamato l'importanza delle aggregazioni e dei movimenti laicali in seno alla Chiesa; in questa lettera il Vescovo invita a ripensare al valore e all'importanza dell'Azione Cattolica; perciò al prossimo Consiglio sono stati invitati delegati dell'A.C. diocesana per presentare la loro associazione.

Dopo il Concilio Vaticano II i movimenti e i gruppi sono stati un luogo importante in cui i laici hanno iniziato a camminare acquisendo respiro e responsabilità. Anche nella nostra Parrocchia abbiamo: comunità neo-catecumenali, gruppi di preghiera del Rinnovamento dello Spirito e fedeli che partecipano al cammino dei Corsillos. Dobbiamo chiederci: che valore ha l'associazionismo nel cammino di fede dei laici per la loro crescita e la loro formazione? Cosa propongono in più rispetto a ciò che la Parrocchia offre ordinariamente? Come entrano con la loro ricchezza nella vita pastorale di una Parrocchia?

Gli interventi dei consiglieri.

a) Nella vita di ognuno di noi c'è una fase nella quale uno si ferma per interrogarsi: gli adolescenti si vergognano ad andare in chiesa; però a mano a mano che si cresce…, come si sceglie il corso di studi o il lavoro, così si dovrebbe anche scegliere se appartenere o meno al popolo di Dio in modo più responsabile ed adulto. Da adulti, anagraficamente parlando, può essere che uno non vada in chiesa perché si sente giudicato, non accolto, non a suo agio. Oppure, le esperienze di vita possono portarti a sentirti inadeguato: a volte ci sono delle aspettative talmente alte che ti portano a pensare di non essere in grado di fare.

b) Per quanto riguarda il confronto tra la Parrocchia e i gruppi. I diversi gruppi non devono essere in competizione tra loro e con la Parrocchia: attraverso percorsi mirati e diversi tutti devono portare a Gesù. L'esperienza in un gruppo piccolo è necessaria per qualcuno: ben venga se ci permette di diventare cristiani adulti; nel gruppo più piccolo è più facile il confronto e l'approfondimento; quindi lì il cristiano si forma e poi testimonia negli ambienti di vita di tutti i giorni. E se si dovesse dar vita a piccole comunità di quartiere? Se sul territorio della Parrocchia vi fossero piccole comunità, queste devono essere in rete tra loro e con la Parrocchia e questa deve contenere ed abbracciare al suo interno le piccole; le comunità piccole permettono più facilmente di mettere in comune le proprie esperienze e di viverle in modo concreto; spesso è dal contatto umano che si passa all'approfondimento della fede: si seguono le persone che hai incontrato e che con la loro vita e il loro esempio ti hanno stupito e ti hanno portato a chiederti da dove venisse la loro forza.

Le verifiche da fare.

L'evangelizzazione e i sacramenti dell'iniziazione cristiana: come detto, abbiamo già in atto diverse iniziative per aiutare le famiglie a vivere in modo consapevole i Sacramenti: dobbiamo continuare su questa strada oppure cercare elementi di novità?

L'attenzione alla Parola di Dio: la catechesi ordinaria degli adulti propone sempre numerosi passi biblici per provocare attenzione e guidare l'incontro, però manca ancora nella nostra Parrocchia l'esperienza della lectio divina: dobbiamo introdurla e quindi ripensare alle proposte catechistiche e alle loro modalità?

La fraternità: aver affrontato questo argomento lo scorso anno pastorale non significa che l'argomento sia archiviato. Quali iniziative continuare o introdurre di nuovo per permettere di vivere maggiormente in fraternità? E rispetto a ciò: come possono concorrere i gruppi laicali o eventuali comunità di quartiere?

Il segretario Mirella Enrica Nozza

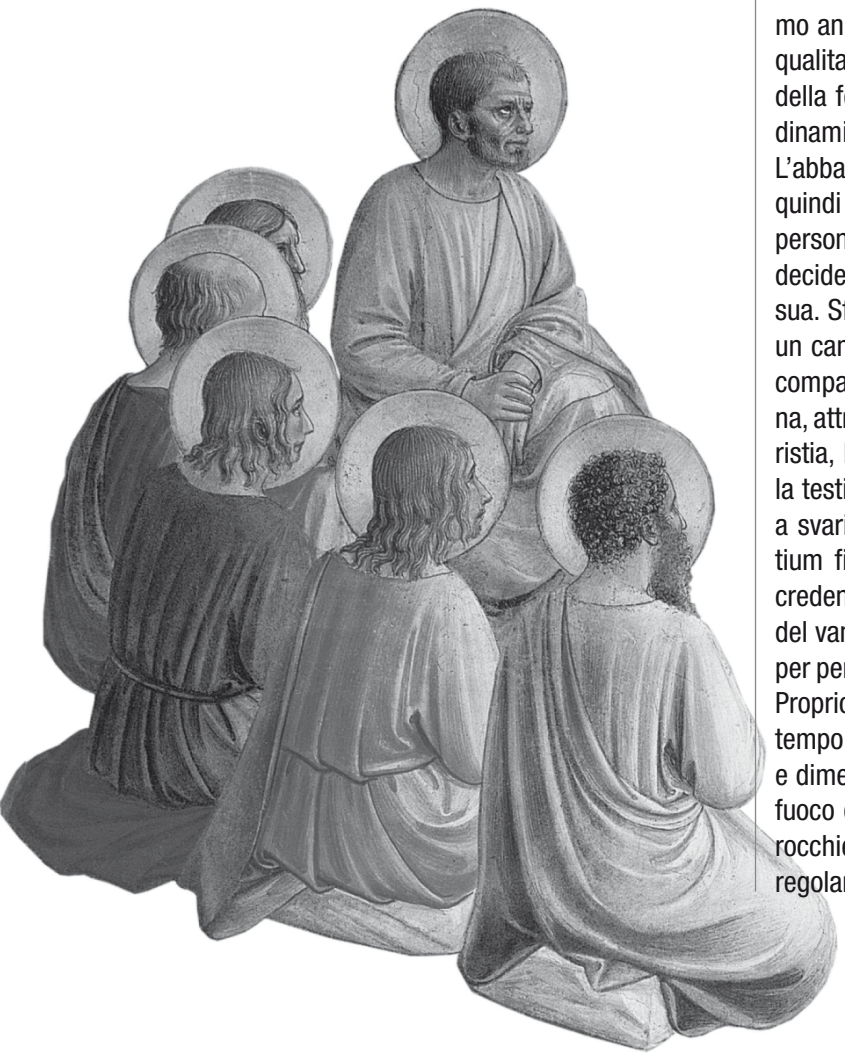
Il perché e le forme della catechesi degli adulti

dalla relazione di Don Antonio Facchinetti all'Asselmblea Diocesana - 13 settembre 2013

(sesta parte)

3. Il primo e il secondo annuncio

A) Il contesto attuale di secolarizzazione e di pluralismo culturale e religioso, con la fine progressiva della forma di cristianesimo sociologico, ha provvidenzialmente suscitato nella comunità ecclesiale la coscienza della necessità del primo annuncio. Siamo chiamati a passare da una «catechesi per la maturazione della fede», data per scontata, a una catechesi «di proposta della fede», dalle «tradizioni cristiane» alla Tradizione (Traditio = consegna) della fede cristiana. Possiamo dare una prima definizione: ***il primo annuncio è la proclamazione del vangelo in vista di condurre una persona all'incontro con Gesù nella comunità ecclesiale e a intraprendere un cammino di conversione.***



In quanto atto, il primo annuncio conduce all'abbandono di sé al Signore Gesù, a dare una prima risposta di fede personale e consapevole. È dunque dell'ordine della fiducia, dell'affidamento: una vita che decide di affidarsi e di fidarsi del Dio di Gesù Cristo nella docilità al suo Spirito. La fiducia e l'abbandono hanno però bisogno di contenuto, cioè di sapere a chi ci si affida. Il contenuto del primo annuncio è il mistero di Gesù Cristo, cioè la sua vita, la sua passione, morte e risurrezione e, alla luce di questo, il volto del Padre suo e il dono del suo Spirito, che guida la Chiesa fino al suo ritorno definitivo. Noi parliamo del kerigma, tuttavia esso non va ridotto solo all'annuncio della Pasqua, ma a tutto il mistero di Cristo. Contiene dunque in sé già tutto il vangelo, con quanto esso dona e chiede. Si comprende allora che il «tutto» della fede del primo annuncio non è di tipo quantitativo, ma di tipo intensivo-qualitativo. Non si tratta ancora di esplicitare tutti i contenuti della fede, ma di trasmettere il cuore del vangelo, nella sua dinamica di dono e risposta.

L'abbandono e l'adesione al contenuto della fede diventano quindi subito atteggiamento. Il primo annuncio conduce le persone a intraprendere un cammino di conversione, cioè a decidere di seguire Gesù e di conformare la propria vita sulla sua. Sfocia nel battesimo o nella sua riscoperta e conduce a un cambiamento di vita. Avrà bisogno di un cammino di accompagnamento e di approfondimento nella comunità cristiana, attraverso l'ascolto della Parola, la celebrazione dell'eucaristia, la vita in comunione fraterna, l'impegno nella carità e la testimonianza. Per questo il primo annuncio fa riferimento a svariate proposte, che mirano a introdurre nella fede (initium fidei per persone non battezzate), ad aiutare persone credenti a riscoprire con rinnovato stupore il cuore profondo del vangelo, a proporre e accompagnare un ricominciamento per persone che si sono allontanate dalla comunità ecclesiale. Proprio questa attenzione a non limitare il primo annuncio al tempo dell'initium fidei, ma a considerarlo come fondamento e dimensione della vita cristiana, ci porta a mettere meglio a fuoco qual è il problema pastorale centrale delle nostre parrocchie. La maggioranza delle persone che le frequenta con regolarità, in maniera sporadica o solo in qualche passaggio

APPROFONDIMENTI

veloce della vita (battesimi, prime comunioni, cresime, matrimoni e funerali) sono già state iniziate alla fede. Conoscono il cristianesimo e la Chiesa, forse troppo e male. Danno la fede per scontata oppure ne hanno una rappresentazione parziale, confusa, se non addirittura distorta. Molti cristiani vivono una fede di abitudini; altri si limitano a qualche gesto e rito. Molti si sono allontanati e si tengono a prudente distanza. ***È per questo motivo che, per evitare confusioni mentali e pastorali, dobbiamo inserire nel nostro linguaggio ecclesiale la nozione di secondo annuncio.*** Infatti, il problema principale delle parrocchie italiane è duplice. Da una parte si tratta di riportare i credenti (più o meno credenti) a riscoprire la novità profonda del vangelo, a non darla per scontata, a ritornare costantemente al «primo amore», al «primo stupore». Dall'altra occorre andare incontro a chi si è allontanato dalla fede per varie ragioni: per dimenticanza, per trascuratezza, per ostilità, per distacco fisiologico, per esperienze negative con la Chiesa e i suoi rappresentanti, per influsso di altre culture o religioni...

Per «secondo annuncio» possiamo così intendere le proposte che riavviano alla fede persone che sono cristiane per abitudine o che hanno preso distanza da essa.

Intendere il primo annuncio come «secondo annuncio» fa uscire da molte ambiguità e aiuta ad accostare correttamente le persone, sapendo che non sono una tabula rasa, ma che hanno un vissuto che va preso in considerazione, lasciato esprimere, rielaborato.

A questo proposito, il secondo annuncio ai praticanti non risulta più facile del secondo annuncio a chi ha perso i contatti con le nostre comunità ecclesiali: entrambi costituiscono sempre un'esperienza inaugurale, provocano un inizio nuovo, risvegliano lo stupore assopito. Ora, niente di più difficile che stupire dei cristiani praticanti o abitudinari: tutto il vangelo è diventato conosciuto, ovvio, scontato.

Non meno impegnativo è il secondo annuncio con persone che hanno perso i contatti con la fede. Qui può essere utile ricordare la parabola del seminatore. Nessuno è tabula rasa. I terreni sono già ingombrati da pregiudizi, esperienze negative, resistenze, allergie, timori. Prima di far imparare, occorre un lungo tempo per aiutare a disimparare. È il grande problema delle rappresentazioni religiose, che in molte persone costituiscono un ostacolo alla fede perché veicolano immagini di Dio, della Chiesa, della morale... distorte e dannose.

In entrambi i casi, il secondo annuncio è davvero il problema fondamentale delle nostre parrocchie e la sfida più grande del contesto culturale italiano.

B) Sul secondo annuncio resta da fare una precisazione importante, che riguarda la sua modalità di proposta. Il contenuto del primo e secondo annuncio, lo abbiamo visto, è il kerigma nel suo senso più esteso. È dunque sostanzialmente il Simbolo. La questione del contenuto torna centrale nel primo e secondo annuncio, perché l'atto di fede non può essere slegato da esso: qual è il volto del Dio a cui mi affido? In chi pongo la mia speranza? L'atto di fede richiede di conoscere colui a cui ci si affida. Ora è importante essere consapevoli dell'inversione che la prospettiva del «secondo primo annuncio» richiede rispetto alla prospettiva tradizionale della catechesi. La catechesi si rivolge a chi è credente e segue l'ordine dell'esposizione: «Io Credo in Dio, Padre del Signore Gesù, che ci dona il suo Spirito e la vita fino al suo compimento. Amen». Il secondo primo annuncio, invece, dice il contenuto della fede per la via inversa rispetto all'esposizione logica, quella della scoperta. Mons. Bonomelli, vescovo di Cremona, rispondendo nel 1912 a una consultazione del papa sul catechismo di Pio X, usava un'espressione che ci può aiutare: *«Io sono convinto che il catechismo debba essere, quanto alla forma, radicalmente mutato. I catechismi seguono tradizionalmente un metodo che deve essere scartato. I dotti che contemplano le verità già disposte con un dato sistema nelle loro menti son portati ad esporle con lo stesso sistema, a tesi e a formule, anche agli altri, dimenticando facilmente la via che hanno dovuto seguire per apprenderle la prima volta, via inversa»*. Qual è la via inversa?

Il vescovo di Cremona parlava della via inversa tra il metodo espositivo e quello didattico, cioè tra il metodo seguito dai teologi e quello invece che muove dalle prime idee più semplici verso le più complesse della fede, più adatto ai bambini e alle persone con poca cultura. Ma se noi allarghiamo la sua intuizione, possiamo vedere quanto questa possa essere per noi preziosa. La professione di fede contenuta nel Simbolo «è dell'ordine dell'esposizione. Essa vale per qualcuno che è credente, qualcuno che vi si riconosce, qualcuno che può capirla. Io credo invece che il "primo annuncio" debba dire quello che si crede nell'ordine della scoperta. E qui il movimento è inverso. Nell'ordine della scoperta tutto comincia dall'Amen della vita di un credente. A partire da questa parola è poi possibile risalire da questa esperienza dello Spirito alla sua identificazione come Spirito di Gesù, che continuamente ci orienta al Padre, e così viene percorso in senso inverso l'ordine dell'esposizione con cui il Credo enuncia la fede. Per entrare in una logica di primo annuncio occorre passare dall'enunciato degli oggetti della fede pronunciati nel Credo all'esperienza di fede "portata" da un corpo che la fa vedere, udire e toccare». La

via inversa è dunque quella dell'attestazione, la via testimoniale. Essa va dall'«Amen» di un testimone e di una comunità riunita dallo Spirito fino al Padre attraverso Gesù. È allora che la persona iniziata può arrivare a pronunciare la sua professione di fede («Io credo») nell'ordine logico del Credo. Questo «Io credo» diventa speculare all'«Amen» da cui tutto è partito, diviene cioè quella redditio come eco della traditio credente. È d' altronde la via seguita dal catecumenato: via iniziatica alla fede cristiana.

C) Il Convegno ecclesiale di Verona ha profeticamente aperto la strada. Ha riassunto in cinque ambiti i «luoghi antropologici» nei quali la comunità cristiana è chiamata a far risuonare il sì di Dio all'uomo. È evidente che la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione e la cittadinanza sono un elenco esemplificativo e non esaustivo.
La terza nota CEI sull'iniziazione cristiana li definisce «situazioni in cui può nascere una domanda di fede» e ne fornisce un ampio elenco: battezzati che hanno avviato la loro ricerca di senso in altre religioni o esperienze religiose; sollecitazioni provenienti da avvenimenti casuali, quali la lettura di un libro, una celebrazione liturgica, una conversazione; esperienze di volontariato e di solidarietà; la ricerca di lavoro, l'avvio della vita affettiva, la prospettiva di costruire una famiglia; l'esperienza della solitudine, della sofferenza e della morte; la domanda dei sacramenti per i figli, la decisione di celebrare il matrimonio in chiesa; una serie di passaggi problematici, quali una malattia personale o di un familiare, difficoltà a livello professionale, una crisi coniugale, un improvviso trasferimento che muta radicalmente la vita e le relazioni, la morte di una persona cara.
La nota CEI sul primo annuncio parla di «occasioni particolari per il primo annuncio» e propone un altro stimolante elenco.
La Lettera ai cercatori di Dio (2009) si apre con un capitolo dedicato alle «domande che ci uniscono», individuate in quattro ambiti: felicità e sofferenza; amore e fallimenti; lavoro e festa; giustizia e pace.
I vescovi lombardi, nel loro messaggio "La sfida della fede: il primo annuncio" (2009), preferiscono chiamarle «soglie della fede» e le raccolgono in cinque gruppi: quando nasce un bimbo, per decidere il domani (adolescenza e giovinezza), iniziare a vivere insieme (l'inizio della vita di coppia), il prezzo della fedeltà, la difficile compagnia (sofferenza e fragilità).
Gli stimoli offerti dai vari documenti dei vescovi costituiscono un invito a costruire nelle nostre parrocchie la mappa reale del secondo annuncio modulato sulle esperienze di vita delle persone. Ecco la lista dei dieci vocaboli che possono avviare la ricerca.

- Generazioni: la nascita di un figlio (battesimo); i primi passi (0-6 anni); l'iniziazione cristiana dei figli.
- Transizioni: adolescenti e giovani; scuola e università; dialoghi personali occasionali.
- Relazioni: incontri; web; dialogo interreligioso.
- Legami: l'innamoramento (corsi per fidanzati); cammini di coppia (pastorale familiare).
- Dedizioni e passioni: lavoro; volontariato; arte.
- Viaggi: cambiamenti; pellegrinaggi; incontri.
- Distacchi: crisi affettive; separazioni e divorzi; seconde nozze.
- Fragilità: malattia; povertà; solitudine; carceri.
- Lutti: la perdita di un figlio; la perdita di un coniuge.
- Compimento: di fronte alla propria morte.

Abbiamo bisogno qui di disordine. I suggerimenti dei vescovi contengono un'esigenza trasversale: la necessità di riorganizzare l'annuncio e di mostrarne la fecondità non a partire dall'ordine della fede e dalla sua coerenza teologica, ma dalla logica della vita con i suoi passaggi e le sue traversate: i passaggi della vita sono i passaggi potenziali della fede, gli appuntamenti di Dio nelle pieghe della vita umana. Anche qui ciò che sembra decisivo non è azzerare la pastorale tradizionale, ma ripensarla con una mentalità nuova. Occorre operare una disorganizzazione mentale per favorire una riorganizzazione nuova, obbediente non ai nostri schemi ma agli appelli dello Spirito nella vita delle persone.

I SANTI DELLA DIOCESI DI BERGAMO

A CURA DI DON VALERIO

Il 6 maggio, la Chiesa di Bergamo ricorda la beata PIERINA MOROSINI (7 gennaio 1931 - 6 aprile 1957), vergine e martire.

Narrare la morte della beata Pierina Morosini, sembra di scrivere e leggere una notizia di cronaca nera così frequente nel mondo di oggi: uno stupro, violento e brutale, tanto più non riuscito, che scatena l'ira del bruto che uccide a colpi di pietra la vittima predestinata e ribelle. E' la fine che è toccata alla beata, ma sarebbe come già detto solo un fatto di cronaca nera, se non si collocasse come coronamento di una vita tutta dedicata all'apostolato nelle file dell'Azione Cattolica, così diffusa e sentita in quel periodo.

Nasce nel 1931 a Fiobbio di Albino, nella bergamasca. È la primogenita di una famiglia di nove figli, con un papà invalido che guadagna qualcosa facendo il guardiano notturno in uno stabilimento, mentre la mamma tira su un specie di "asilo nido", badando oltre che ai suoi anche ai figli degli altri, in cambio del pane con cui riempire la bocca della sua nidiata.

Con simili premesse Pierina cresce, imparando da subito ad archiviare i sogni senza troppi rimpianti: deve rinunciare a studiare ed a diplomarsi maestra, anche se ne avrebbe i numeri; deve rinunciare ad una vocazione religiosa, che tutti dicono sia solida e ben fondata; deve rinunciare anche al sogno missionario, il cui solo pensiero le fa battere il cuore come se fosse il primo amore. A 15 anni, infatti, è già operaia in un cotonificio di Albino e questo stipendio è l'unica entrata fissa su cui può contare la sua famiglia. Per il primo turno deve svegliarsi alle quattro del mattino, ma invariabilmente trova ancora il tempo di partecipare a un "pezzo" di messa e soprattutto di fare la Comunione, che l'accompagnerà per tutto il giorno.

Pierina prega lungo la strada, prega quando è al telaio, prega quando riesce a scappare per qualche minuto in chiesa. Animatrice missionaria, zelatrice del seminario, terziaria francescana, è però soprattutto dirigente parrocchiale di Azione Cattolica e attivissima in parrocchia, il suo specifico campo di apostolato.

Trova, così, in famiglia, il convento cui ha dovuto rinunciare; nella fabbrica, la scuola in cui aveva sperato di insegnare; nella sua parrocchia, la missione in cui aveva sognato di andare.

Si da un regolamento di vita e soprattutto traccia per se stessa alcuni propositi che, nella loro semplicità, danno la misura di quest'anima innamorata di Dio. Tra le altre cose, si propone di ***"tener la pace in famiglia"***, di ***"mostrarsi sempre allegra"*** e di ***"cercare di non sapere le cose altrui"***. Tra i suoi appunti spicca una frase in cui è condensata tutta la sua vita: ***"il mio amore, un Dio Crocifisso; la mia forza, la Santa Comunione; l'ora preferita, quella della Messa; la mia divisa, essere un nulla; la mia meta, il cielo"***. Nel 1947 è a Roma, per la beatificazione di Maria Goretti e ne resta affascinata; alla nuova beata "ruba" il segreto che l'ha portata sugli altari, lasciandolo maturare lentamente in lei, e dieci anni dopo confida ad uno dei suoi fratelli: ***"Piuttosto che commettere un peccato mi lascio ammazzare"***.

Che questo non sia solo un pio desiderio lo dimostra appena un mese dopo aver pronunciato questa frase. Pierina, nella freschezza dei suoi 26 anni, anche se volutamente vestita in modo dimesso, non può nascondere la sua avvenenza, che accende insani desideri in una mente malata.

Il 4 aprile 1957, pochi minuti prima delle 15, di ritorno dal suo turno di lavoro in fabbrica, viene assalita dal violentatore nel castagneto che abitualmente, due volte al giorno, attraversa da undici anni per recarsi al lavoro. È inutile il suo tentativo di fuga, perché l'uomo le fracassa il cranio a colpi di pietra. Trasportata in ospedale a Bergamo, vi muore due giorni dopo, senza aver ripreso conoscenza. È

fin troppo facile, per la gente, vedere in lei una nuova Maria Goretti. Così, mentre la giustizia umana compie il suo corso nei confronti del giovane di Albino individuato come l'omicida, la Chiesa comincia invece ad interessarsi di lei fino ad arrivare a definire la sua morte, in modo inconfutabile, come autentico martirio.
Il 4 ottobre 1987, durante l'assemblea del Sinodo dei Vescovi dedicata al tema «Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo», **Giovanni Paolo II° proclama beata la martire Pierina Morosini,** autentica icona di un laicato maturo e coerente, anche a costo della vita.

Piccolo regolamento quotidiano

1 - Mi alzerò per tempo, senza poltrire e, vestendomi modestamente, offrirò la mia giornata a Gesù per le mani di Maria SS.
2 - Preghiere del mattino - Santa Messa e - possibilmente, Comunione quotidiana.
3 - Meditazione di almeno 15 minuti raccoglimento, amore, propositi pratici per il giorno.
4 - Tornata a casa, attenderò con la massima fedeltà e serenità alle mie faccende domestiche e al mio lavoro.
5 - Al suono di ogni ora penserò a Gesù e a Maria con una giaculatoria o uno sguardo d'amore.
6 - Ogni mia azione la farò in unione con Maria; e nelle contrarietà mi abbandonerò, come una bambina sul suo Cuore materno, invocando il suo aiuto e quello del mio caro Angelo custode.
7 - Dirò il S. Rosario o almeno una corona, secondo le mie possibilità.
8 - Ogni giorno mi sforzerò di offrire a Maria Santissima qualche "fiore" profumato e nascosto una mortificazione di lingua, di occhi, di gola, soprattutto di volontà.
9 - Non mi metterò mai a tavola senza aver fatto una piccola preghiera, né mai mi alzerò senza aver compiuto una mortificazione di gola.
10 - Mi sforzerò di sorridere a tutti e di cedere, con amabilità, al giudizio degli altri, specialmente dei miei genitori e superiori.
11 - Curerò sommamente la modestia nel vestito, nello star seduta e nel camminare; con nessuno mi permetterò leggerezze di parole o di mani.
12 - Prima di coricarmi, secondo le possibilità, farò un po' di lettura spirituale e scriverò il resoconto dell'esame di coscienza; quindi, recitata la preghiera della sera mi addormenterò pensando alla Comunione dell'indomani o a qualche buona cosa.

N.D. Tutto questo mi propongo di metterlo in pratica fedelmente, con amore e gioia, ma senza eccessive preoccupazioni; pronta ad omettere qualche devozione o ad interromperla, quando l'ubbidienza ai superiori o ai miei doveri lo richiede, sicura che la Madonna preferisce da me, sua piccola schiava d'amore, l'offerta del mio cuore e della mia volontà in tutte le circostanze della vita.

Dall'omelia del Papa GIOVANNI PAOLO II
(4 ottobre 1987)

Rallegratevi con me e con tutta la Chiesa, voi fratelli e sorelle della diocesi di Bergamo, abitanti di Fiobbio e di Albino, che siete venuti a Roma per la beatificazione di Pierina Morosini.
Sono in mezzo a voi le radici della sua religiosità. Cresciuta in un ambiente di alta *vita spirituale incarnata nella famiglia*, la Beata Morosini ha seguito Cristo povero ed umile nella cura quotidiana dei numerosi fratelli. Avendo scoperto che "poteva farsi santa anche senza andare in convento", si è aperta con amore alla *vita parrocchiale*, all'Azione Cattolica ed all'apostolato vocazionale. La preghiera personale, la partecipazione quotidiana alla santa Messa e la direzione spirituale l'hanno portata a capire la volontà di Dio e le attese dei fratelli, a maturare la decisione di consacrarsi privatamente al Signore nel mondo.
Per dieci anni ha vissuto le difficoltà e le gioie di *lavoratrice in un cotonificio* della zona, facendo i turni e spostandosi sempre a piedi. Le colleghe testimoniano la sua fedeltà al lavoro, la sua affabilità unita al riserbo, la stima che godeva come donna e come credente. Proprio nel tragitto verso casa, trent'anni fa, si è consumato il suo martirio, estrema conseguenza della sua coerenza cristiana. *I suoi passi però non si sono fermati*, ma continuano a segnare un sentiero luminoso per quanti avvertono il fascino delle sfide evangeliche.

La famiglia di Cristian desidera ringraziare tutte le persone, parenti e amici (compagnia del fil de fer, la classe '90, gli amici del '91, gli amici del calcio ed il resto delle amicizie), che hanno portato offerte per la realizzazione di progetti di solidarietà nel ricordo di Cristian.
La somma raccolta è stata di € 2.890 e poco più della stessa cifra viene "donata" da Cristian, arrivando ad un totale di € 6.000.

I progetti che verranno finanziati con questa raccolta riguardano:

>> in Rwanda, per la realizzazione di un acquedotto con due fontane dove attualmente non arriva acqua, le fontane saranno poi dedicate con una targhetta alla memoria del nostro amico Cristian.

>> in Bolivia, una struttura d'accoglienza e recupero per ragazze di strada, insieme alla raccolta caritativa quaresimale 2014

GRUPPO MISSIONARIO

Il 4 febbraio abbiamo incontrato Claudio Legramanti, esperiemza in Tailandia, Paolo Raimondi, esperinza in Senegal, Marco Perego, esperienza in Nicaragua e in Messico, e Maria, che un anno fa è stata per un mese da Claudio in Tailandia.

CLAUDIO ha raccontato la sua vita in Tailandia con la "comunità incontro" di Don Pierino: sta seguendo e accompagnando 180 ragazzi, sostenuto da un equipe del posto per l'insegnamento e da un gruppo di suore che lo aiutano a far vivere in maniera dignitosa i suoi ragazzi.
Ha illustrato le varie difficoltà che incontrano le comunità e la loro utilità nelle società in cui sono nate. Ha presentato le linee guida delle comunità come: l'educazione, il rispetto della loro religione, dare loro la gioia di vivere nella società in cui vivono con cultura, rispetto e onestà.

PAOLO è stato in Senegal ospitato dalla famiglia del preside della scuola superiore che ha frequentato qui in Italia. È stato accolto molto bene, ha vissuto come loro, mangiando con loro, inserendosi nella loro vita per un mese. Molto forte è la presenza della mamma in famiglia. I bambini sono un mondo bellissimo, molto uniti tra loro con reciproco aiuto. Conclude dicendo: "ci ritornerei ancora".

MARCO è stato in Nicaragua per 15 giorni, di cui 5 giorni in una comunità indigena senza contatti con nessuno, vivendo la giornata come loro. Un paese che dopo 8 anni di guerriglia ora è tranquillo.
"Ho dato il mio aiuto per la costruzione di bagni comuni".
Inoltre è stato in Messico, nel Ciapas, ospite da una famiglia locale per vivere con loro una settimana che rientrava in un progetto eco-solidale. "È stata una esperienza unica, toccante, che mi ha fatto riflettere sulla vita. Ho fatto una scorpacciata di fagioli e tortiglia".

MARIA lo scorso anno ha fatto un' esperienza in missione da Claudio Legramanti. "È stata la prima esperienza, molto forte perché da subito mi sono inserita nella loro vita di ogni giorno, aiutavo in cucina, vestivo i bambini per la scuola, mangiavo con loro, facevo le pulizie di casa, aiutavo nei compiti per quanto potevo. Tutto questo ci sono riuscita grazie alle mie canzoncine. Sì, io cantavo ogni volta che dovevo affrontare un lavoro, una difficoltà o mi rapportavo con loro. Le mie canzoni e la mia gioia di stare con loro mi hanno aiutata ad essere accettata come una di loro".

Belle e significative queste esperienze che alcuni giovani della comunità di Cologno fanno ogni anno e speriamo che altri possano avere questa opportunità. Sono queste e altre esperienze, ricchezze del paese di Cologno.

BILANCIO DEL GRUPPO MISSIONARIO DELL'ANNO 2013

ENTRATE		
Cassa al 31-12-2012	€	9.370
Lavori di ricamo	€	11.480
Contributo gita a Torino	€	920
Vendita torte giornata missionaria	€	700
Mostra missionaria dic. 2013	€	5.870
Competenze bancarie	€	5
TOTALE ENTRATE	**€**	**28.345**
USCITE		
Per i 17 missionari e missionarie di Cologno	€	10.000
Contributo ai giovani che hanno fatto esperienze in missione	€	1.200
Calamità in Sardegna	€	250
C. M. per vendite torte giornata missionaria	€	700
Spedizione bollettini	€	1.100
Contributo alla parrocchia	€	350
Settimana della Solidarietà	€	500
Acquisto stoffa e cotone per ricamo	€	1.790
Mostra missionaria di dicembre 2013	€	1.830
Contributo per gita a Torino e spese di gruppo	€	1.160
Addebito bancario anno 2012 - 2013	€	200
TOTALE USCITE	**€**	**19.080**
SALDO ATTIVO AL 31/12/2013	**€**	**9.265**

Parte di questi soldi sono già stati destinati ai nostri missionari nella riunione di gennaio 2014
A tutta la comunità un Grazie per la collaborazione e un Grazie particolare a tutti i volontari.

Gruppo Missionario Resp. Adobati Sergio

ASSEMBLEA ANNUALE AVIS DI COLOGNO AL SERIO RELAZIONE ANNUALE

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2014 ORE 20.30 PRESSO IL CENTRO ANZIANI

Buonasera a tutti.
È nostra consuetudine riunirci annualmente per poter elencare insieme il lavoro svolto durante l'anno appena trascorso. Prima di proseguire, ricordiamo con un minuto di silenzio i soci defunti.

- L'inizio dell'anno 2013 è stato segnato dall'elezione del presidente e del nuovo consiglio direttivo, a questo proposito ringrazio chi volontariamente ha voluto diventarne un membro, prestando gratuitamente tempo ed attenzione.
- Nel mese di giugno è stata organizzata una vacanza in Basilicata. Con molto piacere, posso confermare che questa iniziativa riscuote sempre un bel numero di partecipanti. Approfitto per ricordare che anche per quest'anno, nelle settimane dal 09 al 23 giugno, abbiamo organizzato una vacanza in Sardegna. Tutti coloro che vogliono trascorrere qualche giorno in compagnia tra riposo e divertimento possono chiedere informazioni; preciso che non bisogna essere donatori per far parte del gruppo, ma, a mio parere, queste vacanze possono essere un'opportunità per far conoscenza con la nostra associazione.
- Nei mesi di luglio, settembre e ottobre, la Scuola Materna di Cologno al Serio ci ha chiesto collaborazione per organizzare tre tombolate. Questi momenti sono stati uno spunto per pubblicizzare ancora una volta la nostra associazione.
- Nel mese di novembre, la nostra AVIS ha compiuto 50 anni.

I preparativi della festa sono stati molto intensi, diverse sono state le tappe da affrontare durante la giornata: il ritrovo all'oratorio, il corteo verso il cimitero accompagnato dalla banda musicale, il saluto ai soci defunti, la Santa Messa, le premiazioni di ben 257 soci ed il pranzo sociale. Ringrazio chi ha prestato un po' del proprio tempo per la buona riuscita della festa; ringrazio la polizia municipale, la protezione civile, il comune, i baristi dell'oratorio, il parroco, il ristorante Corona e gli sponsor dell'ombrello che abbiamo consegnato alla fine del pranzo sociale: ***Agenzia Borgoviaggi, Carnazzi Costruzioni, Centro edile, Il creativo, La cometa, Rossoni marmi, Ristorante pizzeria "Tre Lanterne"***.

Ma, come più volte ho ribadito, ***il mio grazie più grande va agli avisini, perché senza di loro non avremmo potuto festeggiare questo importante traguardo.***

- Durante le feste natalizie, a tutti gli avisini e a numerose strutture pubbliche sono stati consegnati i calendari AVIS 2014. Ritengo opportuno, continuare la nostra tradizione di diffondere i calendari AVIS, in quanto sono oggetto pubblicitario ed inoltre aiutano i nostri donatori a restare informati sulle collettive.

Un ringraziamento particolare va agli sponsor che ci hanno permesso la realizzazione di questi calendari**:** ***CAR Poloni, Carnazzi Costruzioni, SOMIN di Bissa Renato e PF Costruzioni.***

- Per la prima volta, nel 2013, alcuni donatori sono stati scelti, ovviamente dopo averci dato la propria disponibilità, a partecipare al progetto finanziato da AIRC (associazione italiana per la ricerca del cancro). La partecipazione a tale novità comporta la donazione di due campioni di sangue venoso. L'obiettivo di questa ricerca è di stabilire se i livelli di alcuni marcatori della coagulazione del sangue possono essere d'aiuto nella diagnosi precoce dei tumori. Tutto ciò metterebbe a disposizione dei medici una nuova arma per la prevenzione dei tumori. Inoltre, visto che tali marcatori sono già misurabili nei laboratori di analisi, si potrebbero avere ricadute immediate nella scoperta di un eventuale tumore ancora allo stato iniziale nel donatore. Colgo l'occasione, proprio questa sera, di sollecitare qualche avisino a lasciare il proprio nominativo, in quanto sabato prossimo ci sarà il terzo appuntamento con l'AIRC.
- Infine abbiamo cercato di essere sempre presenti alle iniziative promosse dall'AVIS provinciale, tra cui ricordiamo l'adunata del donatore svoltasi sabato 28 settembre, alle riunioni della zona 13 e agli anniversari di fondazioni delle AVIS consorelle.

Ed ora passiamo ad elencare i dati della nostra associazione: Attualmente i soci iscritti sono: **405**; Ex donatori: **4;** nuovi donatori iscritti 2012: **35**; tessere consegnate ai nuovi**: 30.** I prelievi effettuati nel 2013 sono stati i seguenti: a Monterosso: **343**; a Romano: **514**, di cui 196 plasmaferesi; con un totale di**: 857** (31 donazioni in più rispetto al 2012).

Per concludere ringrazio tutti i soci qui presenti, i volontari del centro anziani per l'ospitalità, il consiglio direttivo, le associazioni AIDO e ADMO, il rappresentante dell'AVIS provinciale sig. Busetti Pasquale, il gruppo ATLETICA COLOGNESE, il direttore sanitario dott. Bosisio Claudio, tutti i medici di base di Cologno al Serio, l'Amministrazione comunale, la Banca di Credito Cooperativo orobica di Bariano e Cologno al Serio, il Credito bergamasco e tutti gli avisini che si impegnano con costanza per dare un aiuto a chi ne ha bisogno.
Grazie per l'attenzione.

IL PRESIDENTE Carne Ismaele

APPUNTAMENTI PER BAMBINI E GENITORI

MESE DI MARZO

PER GENITORI CHE HANNO BAMBINI DI 0-6 ANNI

- Lunedì 10 alle 20.30 incontro con Don G. Belotti:
  "STARE A TAVOLA. DAL RAPPORTO CON IL CIBO ALLE RELAZIONI UMANE".
- Lunedì 17 alle 20.30 incontro con Don G. Belotti:
  **"IL RISVEGLIO RELIGIOSO DEI BAMBINI DI 0-6 ANNI.
  EDUCARE ALLA FEDE IN FAMIGLIA"**.
- Sabato 29 alle 10.00 momento di Animazione alla lettura con la FOLLETTA MIRTILLA (per bambini di 2/3 anni).

È necessario iscriversi.

MESE DI APRILE

- Martedi 1 ore 20.30: INCONTRO CON LA LOGOPEDISTA IDA BELTRAMI "Come prevenire i problemi di linguaggio nei bambini" (indicato per i genitori dei bambini di 2/3 anni).
- Sabato 5 alle 10.00: momento di Animazione alla lettura con la FOLLETTA MIRTILLA (per bambini di 3/4/5 anni).

Per entrambe le iniziative: è necessario iscriversi.

**INCONTRO SPECIFICO PER I NUOVI ISCRITTI
ALLA SCUOLA MATERNA "DON CIRILLO PIZIO":**

Sabato 12 aprile dalle 10 alle 11
LEZIONE APERTA DI PSICOMOTRICITA' con l'esperto Roberto Fogliata (che seguirà poi i bambini durante l'anno scolastico) per bambini di 3 anni insieme ad un adulto.
È necessario iscriversi.

NB. PER LE ISCRIZIONI: dal lunedi al venerdi (dalle 9.30 alle 12.00), telefonando allo 035/896178 oppure mandando una mail all'indirizzo scmatdoncirillopizio@libero.it

TENETE D'OCCHIO
IL NOSTRO PROFILO
FACEBOOK

OPPURE MANDATE
UN SMS AL NUMERO
346/9487899

OPPURE MANDATE
UNA MAIL ALL'INDIRIZZO
scmatdoncirillopizio@libero.it

LABORATORIO MUSICALE

Avvicinare i bambini alla Musica con un'attenta e precoce azione educativa è una scelta importante che può influire sul loro sviluppo psico-fisico ed emozionale.
Il laboratorio musicale gestito dall'insegnante Arianna Moretto si è inserito all'interno della programmazione della Scuola dell'Infanzia come occasione per i bambini di 5 anni di scoprire in prima persona il meraviglioso mondo dei Suoni e della Musica attraverso divertenti esperienze multisensoriali. I bambini sono entrati in contatto con la dimensione sonoro-musicale partendo da esperienze globali che han lasciato grande spazio al movimento, all'ascolto attraverso il corpo, alla sperimentazione individuale e collettiva. Grazie alla metodologia utilizzata dall'insegnante il bambino ha sperimentato liberamente ed espresso se stesso, sviluppando particolari capacità quali il saper direzionare l'attenzione uditiva, il discriminare gli stimoli sonori in base alle loro caratteristiche e il modulare movimento, respiro e voce in un canto o in una danza, godendo così di un'esperienza educativa che favorirà la sua formazione e il suo sviluppo globale.
«Il vissuto musicale, mediante un'osservazione e un'immersione totale, corporea ed emozionale, è una componente fondamentale di tutto il percorso di apprendimento musicale e nutre la persona d'una sapienza (…) costruita (…) sul sentire e percepire con il corpo e nel corpo la vibrazione, il ritmo e la musicalità».
Al termine del percorso i genitori sono stati invitati alla dimostrazione.

E POI CONTINUANO I NOSTRI LABORATORI DI CUCINA. STIAMO DIVENTANDO BRAVI CUOCHI! GUARDATECI QUI.

ASILO NIDO "EUREKA"

Sabato 15/2 dalle 9.30 alle 11.00 si è svolto l'incontro dimostrativo di massaggio infantile per bimbi da 1 a 9 mesi. Il massaggio infantile non è né una tecnica né una terapia; é un approccio non verbale di contatto con il proprio bambino.
Lo "shantala" è una delle più antiche tradizioni dell'India tramandata da madre in figlia durante la gravidanza, che permette di prolungare l'intimo contatto che si instaura tra madre e figlio anche dopo il parto; il contatto amorevole con la madre permetterà al bambino di acquisire la fiducia necessaria per crescere.
Il percorso si svolgerà poi nei sabati 1-8-15 marzo con un minimo di 5 e un massimo di 10 iscritti.
Per ulteriori informazioni e iscrizioni: 035/896178 (dalle 9.30 alle 12.00 dal lunedi al venerdi)

ATTIVITA' CREATIVE ALL'ASILO NIDO EUREKA

La partecipazione alle attività creative permette ai bambini di dar sfogo alle loro emozioni e di esprimere a pieno la loro personalità, aumentando così la fiducia in se stessi. Le educatrici dell'Asilo Nido Eureka propongono laboratori creativi ed espressivi per bambini con tantissimi materiali diversi, dalla carta alle stoffe, dalla plastica al cartone, dalla gomma alla crema.. Il primo passo è il contatto con i materiali, che i bambini imparano a conoscere spesso per la prima volta.
Eccoci al lavoro.

GRAZIE, ALPINI

In questi ultime settimane è terminata la costruzione della nuova sede della filiale della Banca di Cologno.
A seguito di questo ammodernamento la Direzione della Banca ci ha dato la possibilità di ricevere in dono alcuni armadi.
E' stato certamente un dono utilissimo ed apprezzato, ma a questo punto si è posto un "piccolo" problema: come trasportare gli arredi dalla Banca alla Scuola e come riadattarli per un suo più funzionale utilizzo per la didattica e per l'organizzazione scolastica.
Niente paura, ci hanno pensato i nostri fantastici Alpini: con una dedizione ed un impegno degni della migliore adunata di sono adoperati per trasportare, riadattare, allungare o smussare ogni mobile che poteva essere utile per la nostra scuola.
Con questo breve scritto vorrei far conoscere alle famiglie dei nostri bambini quanto sia stata per noi preziosa e importante, anzi fondamentale, la loro collaborazione.
Per non dimenticare nessuno, ed anche perché sappiamo che un vero Alpino è schivo quanto infaticabile, dedichiamo un grandissimo GRAZIE ad ogni penna nera che ha regalato una parte, grande o piccola a seconda degli impegni, al miglioramento ed all'efficienza della Scuola.

La coordinatrice

A febbraio è cominciato il progetto di PSICOMOTRICITÀ con l'esperto Roberto Fogliata.

È importante lasciare il bambino libero nella sperimentazione del suo corpo, del suo movimento attraverso una crescita attiva ed autonoma… Lo sviluppo motorio è anche sviluppo cognitivo ed emozionale, è un vero e proprio mezzo di espressione per parlare di sé… Il tono e la modulazione tonica prima ancora che per "fare" serve per "entrare in contatto, in relazione" al gruppo sociale...

L›espressività psicomotoria è il modo d›essere unico ed originale del bambino ed include: la sensorialità, l'affettività, la vita immaginaria, la tonicità della motricità, lo sviluppo intellettivo del bambino, quindi tutto il bambino.

All'età di 2-3 anni il bambino è in una fase di esplosione motoria grazie alla sempre maggiore autonomia e padronanza della motricità di spostamento. La crescente sicurezza nelle proprie possibilità corporee lo spinge a sperimentarsi in una gamma espressiva sempre più vasta. Contemporaneamente il bambino sta rapidamente sviluppando le proprie capacità a livello simbolico, dando vita a nuovi tipi di giochi e arricchendo di connotazioni simboliche lo stesso gioco motorio. La sua attività motoria spontanea sarà caratterizzata dalla ricerca di contrasti primari: equilibrio-caduta, apparire-scomparire, salire-scendere, entrare-uscire, aprire-chiudere, distruggere-costruire, riempire-vuotare.....

Ed è per questo che nel gruppo di psicomotricità si proporranno principalmente giochi che coinvolgono il corpo in uno spazio a misura di bambino e in assoluta sicurezza. Il movimento è la via principale con cui il bambino fino a tre anni acquisisce esperienze. Con il movimento il bambino costruisce se stesso e lo fa con interesse, piacere ed energia. La proposta psicomotoria trova spazio e applicazione al Nido con adeguata attenzione ai tempi, agli spazi, a materiale utilizzato. L'intento è quello di fornire al bambino una proposta educativa in cui abbia modo di vivere il proprio corpo in una dinamica psicologica, attraverso il gioco, la relazione e il movimento.

Eccoci qui.

E poi ci siamo noi! Siamo i PICCOLI … per qualcuno di noi l'avventura del Nido è appena cominciata… ma guardateci qui: non siamo stupendi?

COURMAYEUR 2013-2014

Per problemi tipografici, le foto dell'articolo dei campi invernali 2013/2014 a Courmayeur non sono state pubblicate il mese scorso… Rimediamo con questo numero del bollettino.

FESTE DI SAN GIOVANNI BOSCO 2014

"COMUNICARE: VOCE DEL VERBO EDUCARE"

Tutto sembrava cominciare come sempre… la Messa dei volontari, la Messa delle 9.30 nella prima domenica dei festeggiamenti tutti insieme, i tornei e i giochi in Oratorio, le frittelle e le solite cose.
Ma poi ci siamo accorti che quest'anno le feste di don Bosco avevano sì qualcosa in comune con gli anni precedenti, ma la differenza l'ha fatta un ospite molto speciale!
Nel suo peregrinare in tutto il mondo, l'urna di San Giovanni Bosco è arrivata a Bergamo proprio nelle giornate dedicate ai suoi festeggiamenti e il suo passaggio non poteva certo passare inosservato per noi, anche perché il nostro Oratorio porta il suo nome.
Eh sì perché quest'anno don Bosco era proprio qui con noi… nella nostra Diocesi, addirittura è venuto vicinissimo a noi, a Urgnano. I più fortunati, quelli che hanno scelto di voler stare proprio vicino a lui, l'hanno anche visto!
Ma partiamo dall'inizio. Tutti gli anni a catechismo ci raccontano la storia di don Bosco e ogni anno scopriamo qualcosa di nuovo e meraviglioso sulla sua vita vissuta in mezzo ai ragazzi e ai giovani, ma se non ci fosse stato lui ci sarebbe il nostro Oratorio?
Forse no, magari sì… noi non lo possiamo sapere, ma le feste di don Bosco ci ricordano l'importanza e la fortuna di avere un Oratorio bello e accogliente, un luogo che un articolo, trovato in internet riguardo all'Oratorio di don Bosco, definisce *"luogo dove imparare a correre e a saper stare in ginocchio"*.
E noi abbiamo cercato di vivere queste feste proprio con lo stile dell'Oratorio di don Bosco: abbiamo pregato con lui durante le adorazioni, abbiamo cercato di conoscerlo meglio, abbiamo giocato e ci siamo divertiti… è proprio lui che ci insegna che l'allegria è la componente fondamentale della santità.

Durante queste feste abbiamo pensato proprio a tutti e per ognuno è stato organizzato un momento speciale: la domenica sulla neve per le famiglie, il film per i bambini delle elementari, i tornei per i ragazzi delle medie, la giornata in piscina per gli adolescenti, il momento di festa per i piccolissimi, la festa per i volontari, gli incontri per i genitori….
Ma arriviamo ai due momenti che hanno reso ancora più speciali questi giorni di festa.
Sabato 8 Febbraio i ragazzi di quinta elementare e delle medie hanno vissuto un pomeriggio molto bello in Seminario a Bergamo. Questo momento di festa era intitolato *"Ho fatto un sogno"*.
Don Emanuele Poletti, responsabile della Pastorale giovanile della nostra Diocesi, ha guidato il pomeriggio ricordando ai bambini che don Bosco aveva un grande sogno, ma non di quelli che si fanno ad occhi chiusi: trovare una casa per tutti i suoi ragazzi dove aiutarli a crescere come persone e come cristiani. Don Bosco ha saputo ascoltare i suoi desideri e ha saputo accendere e alimentare il motore per poterli rendere realtà; questo motore è stato proprio Gesù.
Ecco allora che i ragazzi del Seminario hanno animato la preghiera e ci hanno donato la formula chimica per non perdere i nostri sogni; e la vogliamo rivelare anche a chi quel pomeriggio non c'è stato: ci vogliono FIDUCIA nella possibilità di realizzarli, IMPEGNO nel quotidiano, VOGLIA di accendere i desideri.
A tutti poi è stato donato un cuoricino con la scritta *"Tieni sempre i tuoi sogni nel cuore"*, un cuore speciale perché, oltre a ricordare questa bella giornata insieme a don Bosco e a quasi tremila altri ragazzi della nostra Diocesi, ha una calamita che ci ricorda di fare attenzione e non sbagliare a scegliere da chi farci attrarre nella nostra vita!

Se il pomeriggio è stato dedicato ai bambini e ai ragazzi, la sera i protagonisti sono stati gli adolescenti e i giovani coinvolti nella fiaccolata e nella preghiera, accompagnati dal Vescovo Francesco. Ci permettiamo di rubare qualche parola al nostro Vescovo Francesco: nella sua riflessione si è rivolto ai tanti giovani presenti dicendo che don Bosco è stato ***"un grande nel cuore, nella mente e nello sguardo"***. Ha saputo cogliere la bellezza in ognuno dei ragazzi che ha incontrato. E ha continuato dicendo che diversamente da tutti gli altri luoghi, l'Oratorio deve diventare "***casa della gioia***, ***dove tutto è possibile, in senso positivo, e luogo dove percepire l'Infinito"***. Facciamo tesoro di queste parole perché davvero il nostro Oratorio possa essere la casa della gioia per tutti i nostri bambini e ragazzi!

Terminiamo questo articolo indicando il dono che è stato fatto loro: un altro cuoricino, ma con una scritta diversa, una scritta che ci ricorda un altro grande messaggio di don Bosco: ***"l'educazione è cosa del cuore"***.
Il ricordo di don Bosco e delle sue parole richiama anche oggi l'esigenza di un'educazione che sappia esprimere amore vero per ciascun bambino e ragazzo, ed ecco allora perché, se comunicare è voce del verbo educare, allora educare diventa la voce del verbo amare.

DIAMO IL BENVENUTO AI NUOVI CHIERICHETTI!

Abbiamo sempre bisogno di nuovi chierichetti, e anche quest'anno, nella nostra Parrocchia, ringraziando e lodando il Signore, ne sono arrivati **6**! Servire alla Messa è una cosa molto importante: il celebrante ha sempre bisogno di qualcuno che lo aiuti a rendere la celebrazione più bella e ordinata. Il Chierichetto è una figura molto importante: per questo durante le celebrazioni non deve mai mancare, soprattutto in quelle più importanti, come Natale, Pasqua, Solennità varie, Messa Domenicale. I Sacerdoti sono molto contenti di noi, per il nostro servizio continuo all'altare, per la nostra serietà nel portare avanti l'impegno preso, e anche per il gruppo numeroso, cosa davvero molto positiva. Il nostro Gruppo è composto infatti da ben **30 Chierichetti**, dalla 4 Elementare in su, ed è posto nelle mani di un ragazzo di 20 anni, il nostro mitico Redo, che ci guida da gran Cerimoniere e ci segue e fa divertire anche in Oratorio come catechista e animatore; egli ha stabilito una regola semplice: servire una Messa in settimana e una domenicale, rendendo più ordinato e più compatto il gruppo.

Durante l'anno abbiamo alcuni incontri e uscite: ci riuniamo a ottobre, dicembre, febbraio e maggio per qualche attività, un po' di formazione e tanti giochi, indispensabili per tenere viva e unita tutta la squadra, e per finire ci gustiamo una deliziosa merenda offerta dal nostro mitico curato Don Gabriele, che insieme a don Valerio, coordina il nostro gruppo. C'è tempo e spazio addirittura per un mega torneo di calcio contro i chierichetti delle altre parrocchie vicine. *Per concludere questa nostra presentazione, ci teniamo a dire a tutti i bambini e ragazzi che hanno già fatto la Prima Comunione che le porte sono sempre aperte ad accogliere nuovi rinforzi! Vi raccomandiamo: non abbiate vergogna o paura! Sappiate che quello che fate è un bene di tutti e per tutti, e anche un buon esempio per tutti, piccoli e grandi!*

Il Gruppo Chierichetti

P.S Per farci conoscere meglio, vi lasciamo qualche scatto rubato dietro le quinte, in sacrestia prima della Messa… e ce ne sono tanti altri!!!

ADOTTA UN PIXEL

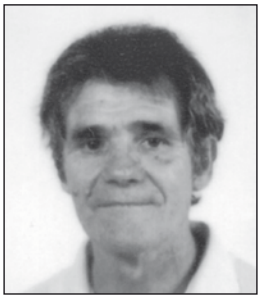
CAMPAGNA RACCOLTA FONDI PER SALVARE IL CINEMA ESTIVO A COLOGNO AL SERIO

Eccoci qui: dopo averne parlato in lungo e in largo, alla fine la *digitalizzazione* è arrivata. Da gennaio è cessata la stampa di pellicole in 35mm e i film vengono distribuiti solo in digitale. Questo significa che anche la nostra Arena Estiva, se non vuole chiudere i battenti, dovrà acquistare le nuove apparecchiature di proiezione (proiettore e server) che hanno dei costi esorbitanti (50-60.000 €, solo in parte coperti da incentivi statali). A tutti i conti fatti, la quota "scoperta" di questo investimento si può quantificare in 30-40.000 € circa. La Parrocchia, che da qualche anno si è presa carico dell'iniziativa e che crede fortemente in essa per i suoi innumerevoli valori (aggregativi, culturali e pastorali), fatte le dovute valutazioni, ha deciso di investire in essa, con l'auspicio che anche gli altri protagonisti della vita di Cologno (enti pubblici, privati e gli stessi cittadini), riconoscendone l'importanza, facciano il possibile, secondo le proprie possibilità, per sostenerla e non lasciarla morire.
Da queste considerazioni nasce l'iniziativa **"ADOTTA UN PIXEL"**, una simpatica raccolta fondi dove ciascuno può acquistare, con soli 10 €, al bar dell'Oratorio, un *pixel*, ovvero un piccolo pezzo del nuovo proiettore, simpaticamente rappresentato da un piccolo pezzo di puzzle da apporre su un cartonato esposto al bar, dove pian piano comparirà l'immagine del nuovo proiettore digitale che andrà a sostituire quella del nostro celebre e ormai pensionato *Victoria 8* (proiettore a pellicola). Naturalmente è possibile anche contribuire con un'offerta libera e, nel caso di aziende/ditte/società, anche con soluzioni pubblicitarie (apposizione del logo sui volantini, esposizione banner, proiezione di brevi spot prima dei film, ecc.).

Per qualsiasi informazione, venite a trovarci al bar o in Segreteria dell'Oratorio, oppure contattate don Gabriele o Lucio Pasini via mail, facebook o telefonicamente (recapiti sul sito della Parrochia: www.parrocchiacologno.it)

Ci hanno lasciato

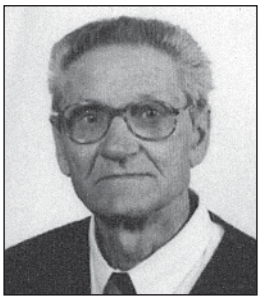
Mario Cortinovis
anni 77
17 gennaio



Luigi Bani
anni 70
4 febbraio

Michela Bambina Ubbiali
anni 75
9 febbraio

Domenico Drago
anni 81
15 febbraio

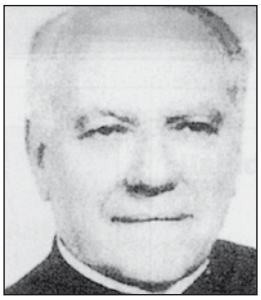


Mario Caglioni
anni 80
22 febbraio

Mario Adobati
anni 89
23 febbraio

Anniversari

padre Carlo Serughetti
23° anniversario



don Tarcisio Lazzari
17° anniversario

sr Maria Natali
2° anniversario

sr Ancilla Del Carro
4° anniversario

sr Battistina Del Carro
6° anniversario

sr Elide Tirloni
11° anniversario

sr Abigaille Letizia Cavalleri
16° anniversario

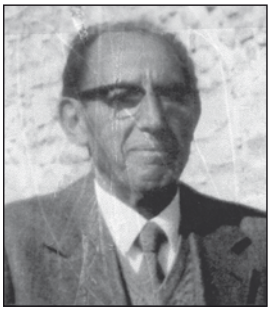
I nostri morti

Andrea Carrara
1° anniversario

Anna Cavalleri
3° anniversario

Carolina Ratti
7° anniversario

Caterina Gibellini
12° anniversario



Alessandro Ghidoni
15° anniversario

Abramo Passera
29° anniversario

Lucia Cavalleri
41° anniversario

Pietro Moretti
86° anniversario

Giuseppina Pelucchi
8° anniversario

Mario Lazzari
24° anniversario

Alessandra Verdi
8° anniversario

Raffaele Lazzari
9° anniversario

Teresa Raffaini
2° anniversario

Alessandro Del Carro
24° anniversario

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC)
si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.891847

CPAC in rete: email: **cpac.colognospiranourgnano@gmail.com**

ORARI DI APERTURA: MARTEDÌ DALLE 9.30 ALLE 11.30 E SABATO DALLE 15.30 ALLE 17.30

CAMPAGNA DI ABBONAMENTO al bollettino parrocchiale anno 2014

Le notizie e gli avvenimenti della Parrocchia di Cologno con le sue attività, le parole del parroco e dei sacerdoti, le feste, gli anniversari, l'oratorio, la scuola materna e molto ancora nelle tue mani.

annuale 10 numeri € 18,00 – postale per l'Italia e l'estero € 21,00

Per rinnovare o abbonarsi rivolgersi alle incaricate che lo distribuiscono mensilmente, oppure in sacrestia, lasciando il proprio nominativo e la quota.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30
Via De Gasperi, 22
COLOGNO AL SERIO (BG)

Calendario prelievi anno 2014
presso l'unità di Raccolta Ospedale di Romano di Lombardia
sabato 4 e domenica 5 gennaio • sabato 5 e domenica 6 aprile
sabato 5 e domenica 6 luglio • sabato 4 e domenica 5 ottobre

aido
associazione italiana donatori organi
BERGAMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

ONORANZE FUNEBRI LA BERGAMASCA s.n.c

Agenzia autorizzata dal Comune di Cologno al Serio
Servizio 24 ore su 24

Funerale Classico € 1.900
Cremazione e terra

Compreso di:
- Cassa completa con maniglie
- Camera ardente
- Vestizione, frigo
- Carro funebre
- 4 uomini
- Documentazione Comunale
- Cassa aperta da Ospedali, Casa di riposo

Funerale Classico € 2.900
Loculo e tomba di famiglia

Compreso di:
- Cassa completa con maniglie e zinco
- Camera ardente
- Vestizione,frigo
- Carro funebre
- 4 uomini
- Documentazione Comunale
- Cassa aperta da Ospedali,Casa di riposo

Non compresa diritto Cremazione € 575 comprensivo di trasporto , ritiro ceneri e urna cineraria.

Nostri uffici:
Cologno al Serio Via Solferino n. 14
Urgnano Via Conti Albani n. 7
Stezzano Via Dante n. 14

Tel. 035/4379818 - 035/4379287 - 345/0812152

Filiale di Cologno al Serio
Via Rocca 18 - Tel. 035.4871200 - Fax 035.890771
e-mail: cologno@bccorobica.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Orobica
www.bccorobica.it

La Banca di Credito Cooperativo OROBICA a COLOGNO

Crediti e servizi a misura delle comunità locali

FILIALI:

Bagnatica
Via Papa Giovanni XXIII, 3 - Tel. 035/682389

Bariano
P.zza Don Paganessi, 3 - Tel. 0363/941244

Basella di Urgnano
P.zza Santuario, 141 - Tel. 035/894366

Brusaporto
P.zza V. Veneto, 11 - Tel. 035/683161

Calcinate
Via San Martino, 18 - Tel. 035/4423345

Cologno al Serio
Via Rocca, 14/16/18 - Tel. 035/4871200

Martinengo
P.zza Maggiore, 3 - Tel. 0363/904421

Morengo
Via Umberto I°, 31 - Tel. 0363/957980

Pagazzano
Via Morengo, 90 - Tel. 0363/815263

Trescore Balneario
Via Locatelli, 23/f - Tel. 035/4258010

Urgnano
Via Giovanni XXIII°, 329 - Tel. 035/890505

SEDE E DIREZIONE GENERALE:

Cologno al Serio
Via Rocca, 14/16/18 - Tel. 035.4871200

DIFFERENTI PER FORZA

Futura 2001 s.r.l.
AMBULATORIO MEDICO SPECIALISTICO

Amministratore Delegato
Salvatore Mercurio • Cell. 329 8137678

Via Cesare Battisti, 11/13 • Cologno al Serio (BG)
Tel. 035 898707 • E-mail: futura2001srl@alice.it
www.futura2001.it
Aut. San. 249 - Aut. San. Pubb. 259

... da GIORGIO e SIMONE ...
PIZZA d'ASPORTO

via V. Veneto, 12/C - COLOGNO al SERIO -(BG.)
Partita I.V.A. 02534870163
OLTRE 100 TIPI DI PIZZE
per ogni gusto
Si ricevono ordinazioni anche telefoniche 035 / 891134

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI
BARONCHELLI
Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421/035672441

Servizio autoambulanza

Stare Bene
Poliambulatorio Medico
DENTISTICO
RESPONSABILE SANITARIO DOTT. VITTORIO MARCHINI

IGIENE ORALE — CERAMICA INTEGRALE
SBIANCAMENTI — LEGA PREZIOSA CERAMICA
IMPLANTOLOGIA — ORTODONZIA ESTETICA
PROTESI TOTALI POCO PALATO CON O SENZA IMPIANTI

PRENOTA UNA VISITA PER LA
SALUTE DELLA BOCCA E DEL TUO SORRISO
VISITA - RADIOGRAFIA E PREVENTIVO GRATUITO
ODONTOIATRA DOTT. PEZZOLI ANDREA

Vittoria Assicurazioni

CHIEDI UN CONSIGLIO PER PROTEGGERE:
L'automobile - La salute dei tuoi cari
La casa - La pensione

Rag. GIOVANNI MARRONE Agente Generale
Treviglio - V.le Piave, 3 - Tel. 0363.45906 - Fax 0363.303095
Cologno al Serio - Via Rocca, 11 - Tel. 035.896811